



LOGOS



CAPOREDATTRICI: IRENE CARDELLI, SERENA ZULLO

N° 12 Gennaio 2017

Quando Narcisio diventa assassino

Omicidio Narcisista
dall'analisi della letteratura criminologica e della
cronaca nera emergono diversi delitti legati a
problematiche narcisistiche. (Continua a pag.2)

Scegli il tuo biglietto

Cari lettori, vorrei consigliarvi alcuni dei libri che
nella mia vita hanno avuto per così dire un posto
d'onore. Ovviamente oggi con tutti i telefonini e
gli strumenti elettronici che sono stati creati
nessuno pensa più ad assaporare un buon libro...

(Continua a pag.5)

LA MUSICA CI SALVERÀ DALLA PAZZIA... MA FORSE PER NOI È TROPPO TARDI

Ciao, siamo "quelli del musicale" e volevamo
condividere con voi una riflessione.

Cosa significa suonare uno strumento?

(Continua a pag.7)

L'INFERNO...E' QUI?

Cos'è Inferno? E' tutto ciò che l'uomo ha
creato, è ciò verso cui stiamo andando se non
interveniamo al più presto per bloccare la
crescita della popolazione mondiale.

(Continua a pag.3)

WU MING

UN SUCCESSO EDITORIALE

Io e la mia classe abbiamo deciso di raccontarvi di
questo preciso tema perché affrontando l'argomento
in classe ne siamo rimasti colpiti e lo abbiamo
trovato un modo originale per esprimere un'idea in
grado di racchiudere pensieri diversi senza
penalizzarne alcuno.

(Continua a pag.6)

Leggere, perché??

Perché leggere, in molti casi, anche quelli più
inaspettati, libera la mente; è un passatempo che non
fa rumore ma scatena energia interiore...

(Continua a pag.8)

AngoliDiVeRSI pag.9

PESSIMISMO COSMICO

Il più delle volte capita di sentirsi

soli e impotenti, ci si sente alienati

dalla vita stessa, dagli impegni, dalle relazioni...

IL CAVALIERE DORATO

Morto è un cavaliere dorato,

d'oro massiccio e splendente ornato...

1

(Continua a pag. 9)

Quando Narcisio diventa un assassino

Omicidio Narcisista

dall'analisi della letteratura criminologica e della cronaca nera emergono diversi delitti legati a problematiche narcisistiche. Il disturbo narcisistico di personalità, patologia statisticamente più diffusa dei disturbi della personalità -soprattutto nei paesi capitalistici occidentali- è caratterizzata non solo da una percezione particolare e distorta del sé del soggetto, definita "Sé Grande", ma anche da un deficit empatico verso gli altri individui che porta il soggetto ad avere richieste surreali e aspettative irraggiungibili che se non assecondate scaturiscono in bisogno di rivendicazione e violenza sull'altro.

Tutte le forme di narcisismo sono patologiche?

Secondo studi dell' American Psychiatric Association la forma più diffusa di narcisismo -in particolare tra adolescenti e giovani- non ha origine patologica, ma riveste un'implicazione culturale: la società in cui viviamo cresce le nuove generazioni con 'valori' di individualismo, competizione, onnipotenza e soprattutto in un vuoto di affettività ed empatia verso gli altri e la natura. In molti omicidi commessi da giovani vi è un forte narcisismo e uno sfrenato bisogno di protagonismo. Tre importanti casi di cronaca nera italiana con omicida di giovane età presenta le precedentemente elencate caratteristiche:

Pietro Maso, Amanda Knox e un caso recentemente avvenuto chiamato Delitti di Roma. Di fatto l'adolescente è caratterizzato da una lieve forma di narcisismo, da un bisogno di attenzione che alimentati da una cultura che diffonde falsi valori sfociano nella patologia e, purtroppo, spesso nella violenza. (Ho anche fatto tre piccole glosse che specificano un po' i tre casi di omicidio. Pietro Maso, protagonista di uno dei più grandi casi di omicidio a sfondo familiare di cronaca italiana. Nel 1991, aiutato da due amici, uccide entrambi i genitori. Amanda Knox, assassina di Meredith Kercher, coinquilina e studentessa a Perugia. Amanda nel suo diario scrive. "Apparently someone out there saw me on TV and thought I was hot, so they set up a website where people comment on how pretty I am." Manuel Foffo e Marco Prato sono stati arrestati per l'omicidio di Luca Varani. Luca Varani veniva considerato inferiore dagli 'amici' per problematiche economici e sociali.

Sofia Selmi, 2E Les

L'INFERNO...E' QUI?

I luoghi più caldi dell'inferno sono riservati a coloro che in un periodo di crisi morale si mantengono neutrali. (Dante Alighieri)

Cos'è Inferno? E' tutto ciò che l'uomo ha creato, è ciò verso cui stiamo andando se non interveniamo al più presto per bloccare la crescita della popolazione mondiale. Almeno secondo Bertrad Zobrist, il personaggio antagonista dell'ultimo best seller "Inferno" di Dan Brown. Proprio lui, l'Ombra, compare all'inizio del romanzo, nell'atto di buttarsi giù dal campanile della Badia Fiorentina. Così inizia la vicenda, piena di richiami all'Inferno dantesco e alla peste.

Il professor Robert Langdon, esperto di simbologia religiosa e professore all'università di Harvard, già protagonista di altri romanzi dell'autore, come *Angeli e demoni*, *Il simbolo perduto*, *Il codice da Vinci*, si risveglia con una ferita alla testa e una forte amnesia in una sala d'ospedale a Firenze, dopo che qualcuno, a quanto pare, ha tentato di ucciderlo. Lì conosce la dottoressa Sienna Brooks, una ragazza brillante ma misteriosa che l'aiuterà a fuggire dall'ospedale in seguito l'irruzione di Vayenta, inviata da un'organizzazione segreta che sta cercando il professore. Robert si accorge di avere in tasca un puntatore laser che, quando viene aperto, proietta l'immagine della Mappa dell'Inferno dantesco di Botticelli, con un anagramma da decifrare: "Cercatrova": questo è ciò che deve fare.

Braccati sia dal consolato americano sia dalla polizia italiana, i due decidono di scappare. Così inizia la loro fuga, forse un po' inverosimile, per le strade e i luoghi del centro storico di Firenze: il giardino di Boboli, il Corridoio Vasariano, Palazzo Vecchio, descritti con una precisione talvolta eccessiva, degna di una guida turistica... Compiono anche altri personaggi e la trama si complica, in un intrico di vicende connesse da interessi di varie fazioni, tra cui quella del Consortium,

l'organizzazione segreta che fino a quel momento ha aiutato, inconsapevolmente, Zobrist nella sua folle decisione di diffondere la peste. Colpo di scena: anche Sienna aveva a che fare con lo scienziato, ne era l'amante, oltre che collega e, condividendo le sue idee, vuole arrivare a diffondere il virus prima che qualcun altro possa bloccarlo, servendosi del professore... Infine siamo a Santa Sofia, il luogo a cui si riferiva un messaggio criptato che Langdon doveva decifrare: il virus è là, "nella laguna che non riflette stelle".

Riuscirà Langdon a bloccare la diffusione? Cosa accadrà?

La trama è a tratti un po' lenta, ma piena di suspense, gli eventi si susseguono, ma spesso sono interrotti nei momenti d'azione da digressioni sulla storia della città e dei suoi monumenti, che, in alcuni casi presentano dei grossolani errori, e, nel complesso, risultano pesanti. La scrittura è di livello medio. I personaggi non emergono dalle pagine, e risultano talvolta privi di spessore.

Oggetto di pareri molto contrastanti, il libro è però campione di vendite e il 13 ottobre è uscito il film nelle sale. Il regista Ron Howard ha scelto di semplificare la trama, come è necessario nella trasposizione da un libro a un film, mantenendo intatta la suspense presente nel romanzo, creata dalla successione vorticoso di avvenimenti e colpi di scena. Parti riprese fedelmente si alternano a parti del tutto tagliate o modificate. Decisamente ammirevole è l'attenzione dedicata alle città in cui è ambientata la vicenda, Venezia e Istanbul ma principalmente Firenze, la cui bellezza architettonica fa da protagonista, grazie a spettacolari riprese aeree e veloci passaggi tra il Giardino di Boboli, il Corridoio Vasariano, gli Uffizi e Palazzo Vecchio.

La scelta del regista di cambiare drasticamente il finale è assai discutibile, ma forse è motivata dalla volontà di andare incontro al pubblico, che sicuramente preferisce un lieto fine a un finale ambiguo

e sicuramente più agghiacciante, com'è quello del libro.

Nonostante le incongruenze storiche e gli errori, che possono essere giustificate soltanto dal fatto che si tratti di un romanzo, che ha l'intento di appassionare e coinvolgere, ma che forse non ha grandi pretese, Dan Brown fornisce moltissimi spunti di riflessione, su tematiche assolutamente attuali.

Il riferimento all'estinzione delle specie è interessante, come anche la soluzione che lo scienziato e fanatico dantista Zobrist presume di aver trovato: una peste potrebbe dimezzare l'intera popolazione mondiale per evitare che tra un centinaio d'anni le persone lottino tra loro per la sopravvivenza.

"C'è un bottone: se lo premi, metà della popolazione mondiale morirà, se non lo premi, tra cento anni il genere umano scomparirà": tu che faresti?

E' moralmente inaccettabile compiere una strage di massa in vista di un futuro parecchio lontano e su di una convinzione basata, pur se su dati scientifici e su convinzioni interessanti, sicuramente non su previsioni certe.

Ma se ci fosse del vero?

Aldilà della disumanità dell'idea, si fa avanti una riflessione sul fatto, che l'uomo spesso rimanda, non previene e tende ad agire in un eterno presente, senza pensare alle conseguenze, o meglio ignorandole volutamente. Tom Hanks, attore protagonista del film, prendendo spunto da Inferno afferma: "L'ignoranza è per noi una delle più grandi minacce, per la quale sussiste l'idea di essere in grado di risolvere problemi complessi con soluzioni semplicistiche".

D'altra parte "Inferno" è anche una metafora del nostro mondo, che è sempre più vicino a quello profetizzato (descritto) nella Divina Commedia da Dante Alighieri: ieri come oggi il mondo è pieno di ignavi, incontinenti, scialacquatori, iracundi,

prodighi e avari, violenti, ladri e traditori. E questo è proprio il tratto più affascinante del libro: l'autore ha saputo cogliere la lungimiranza del poeta facendo rivivere il suo messaggio e la sua condanna contro questi peccati nella sua opera.

Le conseguenze dell'abuso dei peccati individuati e catalogati da Dante sono oggi sotto gli occhi di tutti: l'individualismo e l'egoismo ci portano a non curarci verosimilmente degli altri, e inevitabilmente possono soltanto acuire la frammentarietà della società.

Oggi spesso ci rendiamo conto di quanto la società sia profondamente afflitta da innumerevoli mali: basti pensare ai politici corrotti, ai luoghi martoriati dalla guerra, ai posti dove si muore di fame o di malattie che si diffondono e si sviluppano così rapidamente che è difficile contenerle, a luoghi di profonda povertà, non solo materiale ma anche morale. Tutte queste sono senz'altro conseguenza delle azioni dell'uomo e della storia: "Le decisioni del nostro passato sono le fondamenta del nostro presente" afferma Dan Brown nel suo libro, ma ciò che è certo è che è difficile cambiare le cose e trovare una soluzione, perché ci sono troppi fattori in gioco, troppi interessi contrastanti.

In conclusione, le opere di Dan Brown possono appassionare o meno, ma senz'altro riescono a mettere in luce questioni complesse che invitano il lettore a porsi grandi interrogativi su temi attuali e profondi in cui la coscienza dell'uomo viene scossa e messa a dura prova.

Paola Tesi, 4B LC

Scegli il tuo biglietto

Cari lettori, vorrei consigliarvi alcuni dei libri che nella mia vita hanno avuto per così dire un posto d'onore. Ovviamente oggi con tutti i telefonini e gli strumenti elettronici che sono stati creati nessuno pensa più ad assaporare un buon libro, alcuni di noi pensano ormai alla lettura come ad una cosa inutile e noiosa, beh, ragazzi, io invece dico a voi tutti che leggere regala il dono dell'obiquità, regala un biglietto per il mondo dei libri su una corsa che porta diretta al mondo dei sogni. Alcuni libri regalandomi questo biglietto mi hanno fatto sorprendere della mia esistenza, mi hanno fatta crescere e mi hanno insegnato a vivere. Io sono qui per invitarvi a fare un giro, sta a voi scegliere quale biglietto prendere. Ecco alcuni libri che vorrei consigliarvi:

-L'ombra del vento di Carlos Ruiz Zafòn :
Trama A Barcellona una mattina d'estate del 1945 il proprietario di un negozio di libri usati conduce il figlio undicenne, Daniel, al Cimitero dei Libri Dimenticati, un luogo segreto dove vengono sottratti all'oblio migliaia di volumi di cui il tempo ha cancellato il ricordo. E qui Daniel entra in possesso di un libro maledetto che cambierà il corso della sua vita. Daniel ne rimane folgorato, mentre dal passato iniziano ad emergere storie di passioni illecite, di amori impossibili, di amicizie e lealtà assolute, di follia omicida e di un macabro segreto custodito in una villa abbandonata. Una storia in cui Daniel ritrova a poco a poco inquietanti paralleli con la propria vita...

-Noi siamo infinito di Stephen Chbosky:
Trama Fra un tema su Kerouac e una canzone degli Smiths scorrono i giorni di

Charlie, un adolescente per niente ordinario. L'ingresso nelle scuole superiori lo lancia in un vortice di prime volte: la prima festa, la prima rissa, il primo amore.

Il primo bacio, e lei gli dice: per te sono troppo grande, però possiamo essere amici. Per compensare, Charlie trova una che non gli piace e parla troppo. Più portato alla riflessione che all'azione, il protagonista affida emozioni e turbamenti a una lunga serie di lettere indirizzate ad un amico. Charlie è il confidente perfetto di tutti, quello che non dimentica mai un compleanno, quello che non tradisce mai e poi mai un segreto. Peccato che quello più grande, fosco e lontano, sia nascosto proprio dentro di lui.

-L'ultima volta che ti ho detto addio di Cynthia Hand Trama Lexie Rigs è un genio della matematica tutto per lei è rigorosamente razionale, così quando inizia a percepire in casa segni della presenza del fratello- da poco scomparso- non riesce a confidarsi con nessuno. Di certo non lo può dire a sua madre, già convinta che Tyler sia con loro. Non può raccontarlo alle amiche nerd come le perché la prenderebbero per pazza. Non può lasciarselo scappare nemmeno con il suo psicanalista: non vuole certo finire imbottita di farmaci. Alla fine, lo confida alla vecchia amica e vicina di casa, Sadie, che non si scompone minimamente di fronte a quell'assurdità, e anzi la aiuta a capire che cosa potrebbe volere Tyler da lei, se davvero si trattasse di lui. Inizia così per Lexie una sorta di viaggio nelle ultime ore del fratello, e ogni tassello del mistero che circonda la sua morte trova piano piano il suo posto. Così Lexie capisce che un fantasma non deve per forza essere vero per impedirti di andare avanti. E ora è il momento di andare avanti. Hai scelto il tuo biglietto?

Lucrezia Degli Esposti Pallotti

UN SUCCESSO EDITORIALE

Io e la mia classe abbiamo deciso di raccontarvi di questo preciso tema perché affrontando l'argomento in classe ne siamo rimasti colpiti e lo abbiamo trovato un modo originale per esprimere un'idea in grado di racchiudere pensieri diversi senza penalizzarne alcuno.

Wu Ming è un collettivo di scrittori proveniente dalla sezione bolognese del Luther Blisset (pseudonimo collettivo utilizzato da artisti negli anni '90). Ciò che distingue Wu Ming da quest'ultima è che il primo indica un preciso nucleo di persone attivo sulle scene culturali dal gennaio del 2000.

Il termine "Wu Ming" ha diverse interpretazioni che derivano dalla lingua cinese: il primo significato attribuito è "senza nome" (wù míng), oppure "cinque nomi" (wù míng) a seconda di come viene pronunciata la prima sillaba. Inoltre, Wu Ming, è un modo di firmarsi frequente presso i cittadini cinesi che chiedono democrazia e libertà di parola. Li autori che compongono Wu Ming cercano di distaccarsi da tutti quei meccanismi in grado di trasformare lo scrittore in divo.

Il fatto che il nome del gruppo significhi "senza nome" ha spesso generato equivoci sul presunto anonimato dei suoi membri, i cui nomi anagrafici sono invece noti.

Ciascuno dei membri ha un nome d'arte individuale ed una produzione solista facilmente riconoscibile dai lettori.

I Wu Ming rifiutano di essere soggetto di servizi fotografici e hanno come politica di non apparire mai in video. Il gruppo ha riassunto questa impostazione nel motto: "Trasparenti verso i lettori, opachi verso i media".

Il primo romanzo che scrissero fu "Q" pubblicato nel 1999 e riguardante i temi della riforma protestante. Un'altra importante opera

è stata "L'armata dei sonnambuli" concernente i fatti della Rivoluzione Francese.

Ed infine, "L'invisibile ovunque" legato alla prima guerra mondiale ed utilizzato come metafora per definire un nemico invisibile che non può essere affrontato direttamente, in quanto non si sa da dove provenga.

Oltre ad un approccio letterario, i Wu Ming, si sono avvicinati anche ad una produzione discografica con Yo Yo Mundi, 54 e Skinshout.

Riporto una delle citazioni che preferisco tratta dal romanzo "Q" che ha avuto il maggior successo rispetto alle loro altre opere:

"Non esiste un piano che possa prevedere tutto. Altri solleveranno il capo, altri diserteranno. Il tempo non cesserà di elargire sconfitte e vittorie a chi proseguirà la lotta."

Vi consigliamo di visitare il loro sito ufficiale:

www.wumingfoundation.com

Diletta Gasparrini, IV H Les

LA MUSICA CI SALVERÀ DALLA PAZZIA... MA FORSE PER NOI È TROPPO TARDI

Ciao, siamo “quelli del musicale” e volevamo condividere con voi una riflessione.

Cosa significa suonare uno strumento? Perché diciamocelo... chi ce lo fa fare di rimanere a scuola per più pomeriggi alla settimana? Fare concerti, concorsi e rassegne ed un miliardo e mezzo di prove con pacchetto ansia in omaggio? Beh lo facciamo perché quando suoniamo riusciamo ad esprimere ciò che siamo e ciò che proviamo...perché dai, cosa riesce ad esprimere un'emozione meglio di un alfabeto di note?

Avete presente quando siete al concerto dei vostri artisti preferiti e cantate a squarciagola le canzoni che avete riascoltato mille volte?, Oppure quando date il meglio di voi cantando sotto la doccia o in auto? Ecco, noi suonando ci sentiamo costantemente così, vivi e liberi. E poi vogliamo parlare dello strumento? Suonare uno strumento è dedizione e impegno costante per raggiungere un obiettivo. Lo strumento è come un fratello, un compagno di vita ed in alcuni casi anche una salvezza. Attraverso il tuo strumento puoi esprimere ciò che c'è nella tua anima, farla uscire e permetterle di essere ascoltata a pieno.

Lo strumento è lo specchio di noi stessi e nel suono si riflette il nostro stato d'animo. Il rapporto con il proprio strumento sono come con una persona: se lo tratti bene lui farà lo stesso con te e ti renderà il piacere dandoti grandi soddisfazioni, se invece sarà trattato male e con superficialità non manterrà un bel suono, si sciuperà e piano piano non si otterrà più nulla da esso. Ogni strumento effettivamente si adatta al modo di suonare

del suo strumentista ed è come se nascesse un legame tra i due.

Lo strumento è appunto il mezzo che usi per mettere in musica ciò che ti rende unico.

Perché è questo che fa la musica... ogni strumento ha la sua voce e la sua anima che lo rende unico ma quando si unisce ad altri strumenti diversi nasce la magia vera.. strumenti diversi che insieme creano l'armonia perché la musica è la voce dell'anima e citando il grande pianista Ezio Bosso “La musica è magia, non per nulla i direttori d'orchestra usano la bacchetta.”. Forse dovremmo essere tutti un po' più strumenti musicali, unici da soli ma armoniosi con gli altri... con la capacità di “accordarsi” e di suonare la più bella musica che esista.. la musica dell'amore.

III A Liceo Musicale

Leggere, perché??

Leggere, perché?

Perché leggere, in molti casi, anche quelli più inaspettati, libera la mente; è un passatempo che non fa rumore ma scatena energia interiore, ci porta a riflettere, a pensare, a sognare o semplicemente a conoscere qualcosa in più che sicuramente ci sarà utile nella vita. La lettura può essere un'arma di difesa, uno scudo, oppure una base solida su cui poggiare le nostre future conoscenze perché leggere significa scoprire e se da parte di chi scrive vi è sincerità dal lettore verrà appresa la sincerità, se da parte di chi scrive vi sarà lealtà dal lettore verrà appresa la lealtà e così via : perché lettura è trasmissione e i libri sono i fili di rame.

"Ogni lettore, quando legge, legge se stesso"
(Marcel Proust)

"Nessun uomo è un'isola, ogni libro è un mondo"
(Gabrielle Zevin)

"Interrogo i libri e mi rispondono. E parlano e cantano per me. Alcuni mi portano il riso sulle labbra o la consolazione nel cuore. Altri mi insegnano a conoscere me stesso."
(Francesco Petrarca)

"Fino al giorno in cui mi minacciarono di non lasciarmi più leggere, non seppi di amare la lettura: si ama, forse, il proprio respiro?"
(Harper Lee)

"Chi non legge, a 70 anni avrà vissuto una sola vita: la propria. Chi legge avrà vissuto 5000 anni: c'era quando Caino uccise Abele, quando Renzo sposò Lucia, quando Leopardi ammirava l'infinito ... perché la lettura è un'immortalità all'indietro"
(Umberto Eco)

"Un libro ben scelto ti salva da qualsiasi cosa, persino da te stesso"
(Daniel Pennac)

"Sapeva leggere. Fu la scoperta più importante di tutta la sua vita. Sapeva leggere. Possedeva l'antidoto contro il terribile veleno della vecchiaia"
(Luis Sepúlveda)

"La lettura dei buoni libri è una sorta di conversazione con gli spiriti migliori dei secoli passati"(Cartesio)

"Quelli che mi lasciano proprio senza fiato sono i libri che quando li hai finiti di leggere vorresti che l'autore fosse un tuo amico per la pelle e poterlo chiamare al telefono tutte le volte che ti gira"
(J.D. Salinger)

Ho scelto un po' di citazioni scovate sul web che rievocano in me e certo rievocheranno in voi il piacere della lettura. Concludo dicendovi che se non vi piace leggere potrete sempre trovare il modo di cambiare rotta, essere la pecora nera o arancione, distinguervi dalla massa, perché la distinzione di chi legge è sempre positiva.

" I libri sono specchi: riflettono ciò che abbiamo dentro."
(Carlos Ruiz Zafòn)

Lucrezia Degli Esposti Pallotti 2C LSU.

AngoliDiVeRSI

PESSIMISMO COSMICO

Il più delle volte capita di sentirsi
soli e impotenti, ci si sente alienati
dalla vita stessa, dagli impegni, dalle
relazioni.
E cosa rimane da fare a quel punto?
Non lo so.
Forse si fa buon viso a cattivo gioco?
Forse si lascia tutto andare?
Ma è colpa di qualcuno? E' colpa di qualcosa?
Può darsi.
La vicinanza di persone care è importante e
gratificante, ma basta?
E' giusto dire così? Non penso.
Oppure, molto banalmente dipende tutto da
noi stessi?

L.C.

IL CAVALIERE DORATO

Morto è un cavaliere dorato,
d'oro massiccio e splendente ornato.
Morto è egli, e sul suo corpo esangue trafitto
soffia dal cielo un gelido respiro.

Non credeva egli all'amore,
alla primavera vergine,
e di vergine
roccia era il suo rigido e duro cuore.

Solo della sua spada si fidava,
in essa il suo amore confidava,
e i pi nobili e importanti sentimenti
vi aveva riposto.

E trafitto con esso venne il suo
destriero, che fiero e bianco al gelido
mondo venne meno, e il suo ultimo respiro
fu un tripudio di dolci versi per il nobile
padrone depredato.

Said Tufonovic Subin (pseudonimo)